



Cari Amici

Il Commissario Prov.le ANMIC
Prof. **Giuseppe Daffinà**

Nel notiziario n. 2 del 2014 ho sentito il dovere di informarvi del cambiamento che sarebbe avvenuto nella nostra Direzione Nazionale, in conseguenza delle dimissioni rassegnate del nostro amato Presidente Giovanni Pagano, per la gravità della patologia in atto e per l'alto senso di responsabilità che ha sempre avuto verso l'A.N.M.I.C. e il mondo della disabilità.

Quindi, in data 13-14-15 novembre 2014 si è celebrato a Roma un Congresso Nazionale nel quale è stato eletto all'unanimità nella funzione di Presidente A.N.M.I.C. il Professor Nazaro Pagano.

L'A.N.M.I.C. di Trento e Bolzano da me rappresentate in quella circostanza particolare, dopo aver valutato con attenzione il programma presentato dal Presidente, lo hanno condiviso ed approvato nella sua interezza in quanto le linee guida in esso contenute indicavano la necessità di profondi cambiamenti strutturali e statutari per adeguare la nuova organizzazione ai cambiamenti che si sono verificati nel campo sociale, politico ed istituzionale del nostro Paese. A Trento, insieme con le altre associazioni storiche e con la partecipazione dei tre sindacati (Cgil, Uil e Cisl) abbiamo chiesto con un documento unitario da tutti sottoscritto al governatore Ugo Rossi ed alla Assessora delle Politiche Sociali e Sanitarie Borgonovo Re di bloccare la delibera, tendente a modificare in senso peggiorativo l'assegno integrativo concesso per patologie e non per il reddito alle persone con gravi disabilità, percettori dell'assegno o della pensione di invalidità e contemporaneamente la creazione di un tavolo di lavoro con la partecipazione di tutti i responsabili del nostro settore per essere coinvolti nelle discussioni di tematiche riguardanti il mondo della disabilità, prima dell'adozione di provvedimenti rivolti alla nostra famiglia. Inoltre per consentire l'accesso ai nostri uffici sistemati nel piano seminterrato dell'edificio, alle persone con difficoltà di deambulazione abbiamo installato un nuovo servo-scala, visto che il vecchio usato per circa un ventennio era usurato ed inefficiente.

Vi comunico anche che essendo membri della Consulta per la Salute istituita con legge provinciale siamo impegnati ad apportare il nostro contributo di idee per cercare di migliorare le condizioni di salute e assistenziali delle persone sofferenti, colpite da patologie varie non per loro volontà bensì per l'avversità della sorte. È nostro dovere stimolare sempre gli amministratori pubblici e privati affinché nello svolgimento delle loro funzioni pongano sempre al centro della loro azione, i bisogni vitali delle persone diversamente abili, soprattutto nei settori: scuola, lavoro, salute, superamento delle barriere architettoniche, per poter realizzare una vera inclusione sociale ed un' autentica elevazione culturale della nostra comunità.

Pertanto è necessario che le risorse economiche vengano distribuite con equità e giustizia rispettando così la dignità di ogni essere umano.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI CIVILI
Sezione della Provincia autonoma di Trento
Ente morale per Decreto del Presidente della Repubblica 23.12.1978




"Sarebbe meraviglioso avere la mentalità di un vero uomo e lo sguardo innocente di un bambino"

DIRITTI E SERVIZI | ANMIC PER TE | RUBRICHE | CONVENZIONI | PROGETTI | UTILITÀ

Home | Chi siamo | Dove siamo | Contattaci | Notiziari | Link utili

www.anmic-tn.org



Editoriale: Cari Amici

1

Foto dal Congresso Nazionale

3

La nostra salute dipende da noi

4

Le protesi ortopediche

8

Convenzioni Anmic per i tesserati

10

Spazio cultura

11

Invito alla lettura

17

Ci si dimentica

18

Disabilità, Anormalità, Normalità

20

Promemoria tesseramento

21

Sportello Associazioni Volontariato

22

Ringraziamenti

23

DIRETTORE RESPONSABILE
Giuseppe Daffinà

PROGETTI e TESTI
a cura di
Giuseppe Daffinà

SEDE ANMIC
Via Benevoli, 22
38122 Trento
tel. 0461 911469

*Autorizzazione tribunale
n. 655 del 18/11/1989*

*Titolare trattamento dati
D.L. 196/2003
Daffinà Giuseppe*

GRAFICA - IMPAGINAZIONE - STAMPA
Effe e Erre litografia snc,
Trento

CONGRESSO NAZIONALE STRAORDINARIO - ROMA 13-14-15 novembre 2014

IL CONGRESSO per immagini

Prof. Nazaro Pagano
nuovo Presidente nazionale ANMIC



La nostra SALUTE dipende da NOI



dott. Mario Cristofolini

PREMESSA

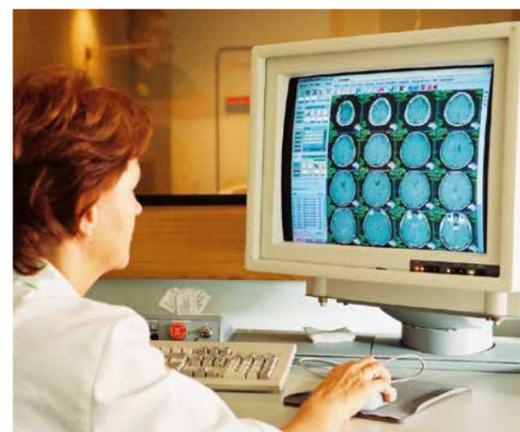
Tutti noi speriamo di vivere a lungo e bene ma i nostri comportamenti non sono sempre indirizzati a questo.

Nella società occidentale ci si ammala e si muore prima a causa delle malattie croniche degenerative, in primis le malattie cardiovascolari, poi il cancro, le malattie respiratorie e quelle dismetaboliche.

Queste patologie sono in gran parte (oltre il 70%) causate da fattori ambientali e da errati stili di vita che potrebbero essere facilmente corretti.

La predisposizione genetica e la familiarità hanno minore importanza e solo il 10% è riconducibile al ruolo del sistema socio-sanitario (medici, ospedali, ecc.), per il quale lo stato investe il 90% dei costi per la salute. Certo una maggiore attenzione anche nelle risorse andrebbe posta all'ambiente e all'educazione sanitaria per correggere gli stili di vita.

Al di là di una piccola quota di mortalità giovanile, causata da incidenti traumatici specie quelli stradali, la maggioranza delle malattie colpisce le persone in età matura: in particolare le malattie cardiovascolari colpiscono soprattutto gli anziani, mentre il cancro si sviluppa anche in soggetti relativamente giovani a partire dai 40 anni.



IL CANCRO

Il cancro è la seconda causa di morte ed è in aumento: in Italia si contano circa 1000 nuovi casi di tumore al giorno, 366.000 nuovi casi nel 2014 (54% maschi, 46% femmine).

La sopravvivenza è cresciuta del 20% negli ultimi 15 anni: il 57% degli uomini e il 63% delle donne hanno vinto la loro battaglia contro il cancro, cifre queste che pongono l'Italia tra i primi paesi europei per numeri di guarigione.

Il tumore è una malattia in cui i geni sono alterati ma queste alterazioni sono solo in piccola parte (5-10%) presenti alla nascita e quindi ereditate.

Fattori ereditari

I geni trasmettono la malattia solo nel 5% dei casi (tumori ereditati). Più spesso esiste una familiarità per la quale i geni trasmettono solo una maggiore predisposizione a sviluppare il tumore. Se ci sono diversi casi di cancro in famiglia non vuol dire che tutti i membri prima o poi si ammaleranno, ma solo che occorre prestare maggiore attenzione a seguire stili di vita sani e sottoporsi ai controlli suggeriti dal medico. I tumori più comuni in cui esiste familiarità sono i tumori del seno e del colon retto.

Stili di vita

I fattori di rischio conosciuti e in gran parte evitabili sono il fumo di tabacco attivo e passivo, l'alimentazione scorretta, la sedentarietà e l'obesità, il consumo di alcol, l'esposizione a UV naturali e artificiali, gli inquinamenti e, meno frequentemente, le infezioni, alcuni farmaci, gli ormoni.

Analizzando i tumori più frequenti nella popolazione italiana, ma anche in quella trentina, si nota che il cancro del polmone è determinato dal fumo di sigaretta, il cancro del colon retto dipende in parte dall'alimentazione e dalla sedentarietà, il cancro

della mammella dalla sedentarietà e dall'alimentazione e dagli ormoni, il cancro del fegato e del pancreas dall'alcol, il cancro della prostata dall'alimentazione e dalla sedentarietà, il cancro dello stomaco dall'alimentazione e dall'alcol, il cancro delle prime vie aeree e digestive (capo-collo) dal fumo e dall'alcol.

La lotta al cancro

Le modalità di lotta al cancro sono la **prevenzione primaria** (conoscere ed eliminare le cause note per evitare l'insorgenza del cancro); la **diagnosi precoce** che trova negli screening i migliori risultati (nelle fasi iniziali il cancro è guaribile); la **terapia** che attualmente si avvale della chirurgia, della radioterapia e della terapia medica nella quale i farmaci tradizionali, che distruggono le cellule tumorali ma danneggiano anche quelle sane, stanno per essere sostituiti dagli innovativi farmaci biotecnologici selettivi e dai farmaci che stimolano la risposta immunitaria verso le cellule neoplastiche.

LA PREVENZIONE PRIMARIA conoscere i fattori che causano il cancro per evitarli

Età: con l'aumento dell'età media della popolazione cresce il numero di persone che sviluppano il cancro in quanto l'esposizione ai cancerogeni si somma nel tempo.

Stili di vita

Le abitudini di vita quotidiana non causano direttamente il cancro, ma aumentano le probabilità di svilupparlo, per questo sono detti **fattori di rischio**.

Fumo: il fumo di tabacco è il principale fattore di rischio per tutti i tumori in particolare per il cancro dei polmoni, esofago, laringe, bocca, gola, reni, vescica, pancreas, stomaco. Recenti statistiche documentano che *su 3 fumatori 2 moriranno a causa della sigaretta*. Il fumo provoca una vera e propria ecatombe: 700.000 morti all'anno in Europa.

Importante è non iniziare, in quanto il tabacco induce dipendenza. I giovani sono più a rischio per vari fattori: immaturità, voglia di appartenenza e di accettazione del gruppo,



imitazione degli adulti e dei loro modelli. Nonostante gli sforzi della sanità pubblica e delle associazioni di volontariato per educare i giovani, ci sono in Italia 12.000.000 di fumatori: fumano il 25% degli uomini e il 19% delle donne. È un risultato deludente, a cui contribuisce da un lato la pubblicità occulta delle multinazionali del tabacco, dall'altro il mercato nero delle sigarette (problema che riguarda non solo la salute ma anche legale, economico, politico e corruttivo); inoltre lo Stato con il monopolio favorisce la vendita dei tabacchi.

Migliori risultati comunque sono stati ottenuti dalla proibizione del fumo nei locali pubblici, proibizione che recentemente è stata estesa anche agli spazi pubblici e all'aperto (scuole, parchi, EXPO). Il recente uso di sigarette elettroniche pare aiuti a smettere di fumare ma è controindicato per i giovani che non fumano.

È soprattutto necessario un cambiamento culturale che induca al rifiuto della sigaretta dettato dalla consapevolezza dei sicuri danni per se stessi, ma anche per gli altri a causa del fumo passivo.

Alimentazione

La cattiva alimentazione genera le malattie più frequenti nelle società evolute. I cibi da evitare o che si possono mangiare occasionalmente (ma mai quotidianamente)



sono quelli ad alta densità calorica: i grassi animali (burro, formaggio), le carni rosse, le carni conservate. Dannoso è l'uso di bevande gassate e zuccherate perché forniscono abbondanti calorie senza aumentare il senso di sazietà. Da limitare l'alcol e il consumo di sale (non più di 5 gr al giorno) e di cibi conservati sotto sale. Raccomandata è la **dieta mediterranea** ormai riconosciuta come salutare da numerosi studi scientifici con alla base i cibi di provenienza vegetale. In particolare la frutta e la verdura contengono molta acqua, fibra, vitamine, minerali e antiossidanti ed hanno un elevato potere saziante con poche calorie. Indicati sono anche i cereali (non industrialmente raffinati) che contengono le fibre, i legumi, l'olio extravergine d'oliva, le noci, le noccioline, le mandorle e i pistacchi. Tra la frutta le bacche e i piccoli frutti contengono un'alta percentuale di polifenoli, sostanze antiossidanti e antiradicali liberi. La mela è ricca anch'essa di polifenoli e di procianidine che secondo studi internazionali riducono il colesterolo, il rischio di numerosi tumori e prevengono le malattie cardiovascolari e l'invecchiamento.

Recenti studi hanno dimostrato che la dieta influisce sul microbiota, ovvero sulla flora batterica intestinale (nell'uomo è presente nella quantità di circa 3 kg.), il microbiota è in grado di condizionare non solo i processi di digestione, ma anche la risposta immunitaria alle malattie e, se alterato, determinare numerose patologie quali il diabete, l'obesità, le malattie autoimmuni (artrite reumatoide, ecc), le malattie nervose. Il ripristino del microbiota buono è alla base

di nuove strategie terapeutiche attualmente allo studio. Infine va ricordato che la dieta mediterranea assicura nelle persone sane un apporto sufficiente di tutti i nutrienti essenziali: l'assunzione di supplementi alimentari o integratori a base di vitamine, minerali, prebiotici e probiotici è inutile, anzi sconsigliata per la prevenzione delle malattie e del cancro.

Obesità

L'obesità è in netto aumento nella popolazione del mondo occidentale ed è causata dal tipo e dalla quantità delle calorie consumate: grassi animali, carboidrati raffinati e bevande zuccherate rappresentano il "**ci-bbo spazzatura**" in grado da favorire l'insorgenza della sindrome metabolica che è alla base di tutte le malattie croniche degenerative. Infatti le malattie cardiovascolari, l'ipertensione, le dislipidemie ma anche il cancro sono più frequenti negli obesi. Pertanto va controllato l'indice di massa corporea ma anche la circonferenza dell'addome (al massimo 102 centimetri nel maschio e 88 nella femmina).

Attività fisica

Recenti studi hanno evidenziato che l'attività fisica non è in grado di combattere l'obesità (*non si può superare in corsa una cattiva alimentazione*), ma riduce il rischio di sviluppare malattie cardio-vascolari, diabete di tipo 2, demenza e, in particolare in una percentuale del 30% alcuni tipi di cancro come quello del colon-retto, della mammella,



dell'endometrio e della prostata. Purtroppo una percentuale compresa tra il 60% e l'85% degli adulti non è abbastanza attiva, anche se sono sufficienti solo 30 minuti di attività moderata 5 volte alla settimana per produrre effetti preventivi. L'attività fisica inoltre non costa nulla e risulta avere effetti terapeutici molto superiori a potenti farmaci somministrati per la gestione delle malattie croniche.

Alcol

Il consumo di bevande alcoliche non è in nessun caso raccomandato, in quanto l'alcol è classificato dall'Agenzia Internazionale per la Ricerca del Cancro (IARC) come cancerogeno del gruppo 1.

Tutti gli alcolici sono a rischio e contribu-



iscono all'insorgenza di tumori in una percentuale del 10% negli uomini e nel 3% nelle donne. Le sedi più colpite sono la bocca, la faringe, la laringe, il fegato, il colon, la mammella. Importante è la quantità: sono concessi un bicchiere di vino al giorno (pari a 1 lattina di birra o a 1 bicchierino di distillato o liquore) ai pasti per le femmine e due bicchieri per i maschi. In una recente statistica sulle droghe socialmente più dannose alla persona che ne fa uso e agli altri, l'alcol è al primo posto seguito dall'eroina, dalla cocaina e dal crack.

Inquinamento

In Italia l'inquinamento atmosferico causa oltre 32.000 morti premature l'anno, anche se in questi ultimi anni si nota un modesto miglioramento. L'inquinamento atmosferico dipende dal traffico, dal riscaldamento, dalle industrie e dagli inceneritori ed è un problema in parte controllabile individualmente ma anche una priorità pubblica. Al-

tri fattori di inquinamento colpiscono i lavoratori che vengono a contatto con sostanze quali: amianto, benzene, amine aromatiche, pesticidi, radiazioni ionizzanti. Anche all'interno delle abitazioni vi sono vari tipi di inquinamento: il più importante quello determinato dal radon, contribuisce ad aumentare il rischio di tumore polmonare. Per evitare i danni è sufficiente arieggiare frequentemente i locali.

Sole e raggi ultravioletti

L'eccessiva esposizione al sole è causa di precoce invecchiamento cutaneo e di tumori della pelle. Sono particolarmente a rischio i bambini e i soggetti con fototipo 1 - 2 che si scottano e non si abbronzano. Il sole però favorisce la produzione della vitamina D fondamentale per le nostre difese immunitarie. Come sempre è un problema di buon senso: l'esposizione deve essere moderata e graduale, evitando le ore centrali della giornata. Le scottature da bambino sono importanti fattori di rischio di tumori cutanei e melanoma. Questi sono i tumori più frequenti e in crescita a causa dell'aumentata abitudine all'abbronzatura sia naturale che artificiale (lettini UVA che sono da evitare sotto i 18 anni e nei fototipi 1 e 2).

Situazione in Trentino

Rispetto ai fattori di rischio di tumore la situazione in Trentino è migliore in confronto al resto d'Italia, fatta eccezione per l'alcol il cui consumo ci vede tra le prime regioni italiane e di conseguenza tra le prime per l'incidenza del cancro del cavo orale e dell'esofago. Una persona su quattro fuma, una persona su tre beve troppo in particolare giovani ed adolescenti infatti si beve e si fuma già dagli 11 anni. Più di una persona su tre è in sovrappeso e una su venti è obesa. Solo il 40% pratica sufficiente attività fisica anche se il Trentino con l'Alto Adige è la regione dove ci si muove di più. Infine solo 1 persona su 5 consuma 5 porzioni di frutta/verdura al giorno. Questi dati devono farci riflettere, abbiamo un lungo cammino da fare, ma con un po' di buona volontà possiamo migliorare: dipende da noi, nell'interesse della nostra salute.

Le PROTESI ORTOPEDICHE



dott. Livio Rosà

Definizione e concetti base

Le protesi ortopediche sono dispositivi atti a sostituire segmenti scheletrici che per cause diverse sono mancanti o non più atti a svolgere la propria funzione.

Segmenti scheletrici mancanti sono sostituiti da protesi esterne.

Segmenti scheletrici non più atti a svolgere la propria funzione sono sostituiti da protesi interne dette artroprotesi che necessitano di un intervento chirurgico per essere impiantate.

In questo articolo tratteremo delle artroprotesi, che rappresentano la soluzione chirurgica nei casi di articolazioni diventate dolorose a causa di artrosi o traumi.

Le artroprotesi sono dispositivi artificiali atti a sostituire articolazioni (o porzioni di esse), d'impianto esclusivamente chirurgico, che eliminano il dolore e restituiscono funzionalità articolare.

La necessità di sostituire un'articolazione può derivare da una progressiva usura della cartilagine (artrosi) o da una frattura.

Gli obiettivi dell'intervento di sostituzione protesica sono sostanzialmente due:

- alleviare dal dolore
- ripristinare la funzionalità dell'articolazione

Lo studio per il raggiungimento di questi obiettivi impegna da decenni molte figure professionali ad alta specializzazione, tra cui medici, ingegneri e biologi. Le prime protesi articolari risalgono ai primi decenni del '900 e hanno subito nel tempo una continua evoluzione per restituire al paziente un'articolazione quanto più possibile somigliante alla naturale. Con l'evoluzione del disegno protesico, delle tecniche chirurgiche, anestesologiche e riabilitative si sono ottenuti risultati sempre migliori. Questo ha reso l'intervento di sostituzione protesica fruibile a fasce di popolazione sempre più ampie con

aspettative di vita e di qualità di vita maggiori. Inizialmente le protesi avevano principalmente uno scopo antalgico, cioè volto a togliere il dolore dovuto a un'articolazione ormai consunta e rigida, senza però ripristinare una soddisfacente funzionalità dell'articolazione che consentisse anche un movimento sufficiente per le normali attività quotidiane. L'evoluzione del design protesico, dei materiali e delle tecniche chirurgiche d'impianto, hanno permesso di raggiungere l'obiettivo di restituire al paziente un'articolazione non più dolorosa ma anche mobile, in modo tale da consentire anche la ripresa delle attività prima non più possibili, come le lunghe camminate e la pratica sportiva.

La chirurgia ortopedica ha a disposizione diversi tipi di artroprotesi, studiate per sostituire diverse articolazioni, tra le più comuni, il ginocchio, l'anca e la spalla. Ogni protesi rispetta il più possibile la morfologia e soprattutto la funzionalità della parte che andrà a sostituire.

Quali articolazioni è possibile sostituire?

La gran parte delle protesi impiantate sono protesi di ginocchio e di anca, ma quasi tutte le articolazioni degli arti superiori e inferiori possono essere teoricamente sostituite. Le protesi di anca e ginocchio sono le più frequenti sia perché l'anca e il ginocchio sono le articolazioni più soggette a fratture e artrosi, sia perché sono le protesi più "colaudate" e con risultati più sicuri. Si assiste a una sempre maggior diffusione anche delle protesi di spalla che offrono un'ottima soluzione a spalle dolorose o fratturate, intrattabili con metodi incruenti o con interventi artroscopici mini-invasivi.

Lo sviluppo di protesi anche per altre articolazioni è stato spinto dall'aumento delle patologie di articolazioni "minori" a causa so-

prattutto dell'aumento dei traumi stradali e sportivi. Ne sono un esempio le protesi di caviglia, gomito, scafoide carpale, capitello radiale e dell'interfalangea delle dita.

Come sono fatte le protesi?

Le protesi sono fatte di più componenti ogni uno dei quali può essere costituito da materiali o leghe differenti. I materiali più usati sono titanio, acciaio, polietilene, ceramica e altre leghe composite. Inoltre, per una stessa articolazione, esistono protesi con forme e dimensioni diverse. Ogni protesi rispecchia in modo diverso la morfologia della parte che andrà a sostituire.

Non esiste "un tipo" di protesi o un materiale in assoluto migliore degli altri, ogni materiale e ogni tipo di protesi ha il suo preciso utilizzo. Materiali e disegni protesici diversi sono stati sviluppati per garantire la migliore tollerabilità all'organismo e per dare la migliore risposta alle singole e personali esigenze di ogni paziente.

Questo significa che una stessa protesi non è la soluzione migliore per tutti, ogni paziente beneficia di un determinato tipo di protesi composta di materiali e componenti specifici per il proprio caso. Il tipo di protesi da impiantare è discusso al momento della visita ambulatoriale col chirurgo che illustrerà il modello più adatto al caso specifico.

Quando "bisogna fare la protesi"?

L'intervento di protesi può essere considerato irrinunciabile solo in alcuni casi in seguito a fratture, ma generalmente non è un intervento salva-vita. Non si può stabilire il momento preciso per far ricorso all'intervento di protesi poiché le aspettative e le esigenze variano da caso a caso: la valutazione obiettiva dell'ortopedico è secondaria alla percezione soggettiva dell'handicap. La sostituzione protesica di un'articolazione è volta a migliorare la qualità della vita del paziente che si sot-



topone all'intervento. Questo significa che NON BISOGNA fare la protesi, ma bisogna sapere che la protesi è una POSSIBILITÀ per migliorare la propria condizione di salute nel momento in cui lo specialista ortopedico ha esaurito ogni altro possibile trattamento per rispondere alle esigenze antalgiche e funzionali del paziente. L'età non è tra i principali fattori decisionali nel sottoporsi all'intervento: sia persone giovani che grandi anziani possono essere candidati all'intervento qualora le condizioni generali lo consentano e le esigenze funzionali lo richiedano. Pazienti giovani ma con limitazioni funzionali invalidanti, così come gradi anziani ma in buone condizioni generali e una vita attiva, possono beneficiare dell'intervento. Sia per giovani che per anziani (esclusi i casi di frattura), la protesi deve essere considerata come l'ultima soluzione per ot-

tenere il risultato voluto, perché è sempre da considerarsi un intervento "maggiore", non scevro da rischi e possibili importanti complicanze anche a distanza come le infezioni o la necessità di doversi sottoporre a revisione chirurgica dell'impianto.

Cosa posso aspettarmi da una protesi?

Il risultato più "facile e veloce" è la risoluzione del dolore apprezzabile già dal primo giorno post-operatorio. Il recupero del movimento dell'articolazione è più lento e impegnativo. La protesi consente il mo-



vimento senza dolore ma questo dipende dalla riabilitazione postoperatoria che deve essere iniziata il prima possibile e forzata nonostante il "normale" dolore del primo periodo. La protesi viene mossa dalla muscolatura del paziente e il recupero della forza dell'arto, la sicurezza del passo e del movimento dipendono dalla riabilitazione, dalla motivazione e dall'impegno del paziente. Inoltre influiscono molto le condizioni generali di salute che se scadenti possono prolungare il periodo di recupero.

In cosa consiste l'intervento? Quali sono i rischi?

L'intervento viene eseguito, nella maggior parte dei casi, in anestesia spinale che può essere associata a una leggera sedazione per il controllo dell'ansia. La procedura chirurgica, nei casi d'impianto di protesi di anca o ginocchio, ha durata variabile da 50 a 90 minuti nei casi di primo impianto, ma può raggiungere le due ore e mezza nei casi più complessi di reinterventi su protesi già presenti.

L'intervento consiste in un'incisione cutanea a livello dell'articolazione, per poi approfondirsi fino a raggiungere il piano articolare dove si rimuove l'osso consumato e lo si sostituisce con la protesi, che ricalca la forma e la funzione dell'osso rimosso. Esistono vari modi per operare una stessa articolazione, ma è molto importante il rispetto delle strutture non ossee, cioè vasi, nervi e muscoli, da cui dipende in grande misura il recupero post-operatorio. Piccole inci-

sioni cutanee e minime dissezioni muscolari determinano poco dolore post operatorio e scarse perdite ematiche, che rendono l'intervento più tollerato dall'organismo e il recupero più facile e veloce.

Ogni intervento è potenzialmente soggetto a complicanze anche gravi nonostante tutte le doverose precauzioni sistematicamente attuate, secondo protocolli internazionali. Durante l'intervento si possono avere lesioni di vasi, nervi, fratture dell'osso operato o complicanze cardiologiche anche gravi, come infarti o arresti cardiaci. Nei giorni successivi possono manifestarsi problematiche sia riguardanti la protesi, come lussazioni o ematomi sia problematiche generali come emboli polmonari o infarti, potenzialmente fatali. Una delle complicanze più temute è l'infezione della protesi che spesso comporta la necessità di reinterventi e terapie antibiotiche prolungate. Tutti i rischi descritti aumentano in caso di reinterventi su una protesi già in sede.

Dopo l'intervento?

Dopo l'intervento è previsto il ricovero nel reparto di ortopedia per un tempo variabile tra i 3 e 10 gg a seconda del decorso clinico e successivamente il trasferimento presso reparti di riabilitazione motoria.

Il ricovero presso il reparto di ortopedia consente di verificare il decorso post operatorio acuto e l'eventuale necessità di trasfusioni ematiche, supporto farmacologico all'attività cardiaca o necessità di reinterventi a breve.

L'intervento è il primo passo. Dopo un positivo decorso nei primi giorni, il paziente viene trasferito nel reparto di riabilitazione, nel quale soggiurerà fino al raggiungimento degli obiettivi riabilitativi che gli consentano l'autonomia nelle basilari attività quotidiane.

I giorni e le prime settimane successive permettono il recupero della funzionalità e del movimento della protesi. In questo periodo, l'organismo deve riprendersi dallo stress subito e adattarsi alla nuova protesi. Un ruolo fondamentale lo hanno la riabilitazione e l'impegno del paziente. L'intervento di protesi, eseguito da mani esperte, segui-



to da un'adeguata fisioterapia, consente in poche settimane di raggiungere l'autonomia e le prestazioni funzionali precedenti l'insorgenza del dolore.

Quanto durano?

Tutte le protesi sono soggette a usura. Qualsiasi materiale e qualunque tipo di protesi va incontro a consunzione e potenzialmente ha necessità di revisione (necessità cioè di essere sostituita) dopo un certo lasso di tempo.

La protesi può essere sostituita principalmente per due motivi: per logoramento delle sue componenti o per cedimento dell'osso che la circonda. Nel primo caso si ha il deterioramento meccanico delle componenti (come può succedere ai pezzi di una macchina); nel secondo caso si ha il riassorbimento dell'osso in cui la protesi è posizionata, con conseguente mobilitazione dell'impianto, che diventa dolente e perde la propria funzionalità. In entrambi i casi, l'unica soluzione è revisionare chirurgicamente la protesi.

Altre cause di revisione della protesi possono essere l'infezione, la lussazione o il cedimento precoce dell'impianto.

Non bisogna limitare le proprie attività per il timore di "rovinare" la protesi. Il paziente deve sentirsi libero di svolgere ogni attività che voglia e riesca a fare, comprese attività sportive anche impegnative come il ciclismo, lo sci o l'arrampicata.

Nel tempo, la durata delle protesi è aumentata a 15-20 anni per quelle di ginocchio e anche oltre i 20 anni per quelle all'anca.

spazio della Cultura

...INFORMIAMO...

Rappresentazione teatrale

con patrocinio **A.N.M.I.C.**

Per i nostri associati, **ingresso gratuito.**



FILOGAMAR

PRESENTA

MASSA VECIO PER ME FIOLO



**Commedia brillante in 2 atti
di Loredana Cont**

Regia di
Piergiorgio Lunelli e Massimo Pezzedi

Domenica 27 Settembre 2015
ore 16.00 - ore 21.00

Teatro S. Marco - Trento - Via S. Bernardino, 8



MANIFESTAZIONE CULTURALE PATROCINATA e a PARZIALE BENEFICIO

Associazione Nazionale
Mutilati e Invalidi Civili

info spettacolo:
338 4791351



CONVENZIONI ANMIC

Per i tesserati ANMIC...

Le convenzioni saranno rispettate se: ● la **tessera sarà VALIDA per l'anno 2015** (nessun altro documento sostituisce la tessera e autorizza il rispetto della convenzione); ● **il SOCIO presenterà la tessera ANMIC con foto** oppure accompagnata da documento d'identità prima del saldo; ● la tessera **NON dovrà essere CEDUTA a terzi** per nessun motivo.



■ CONSULENZE

Per informazioni e/o fissare un appuntamento, rivolgersi telefonicamente alla nostra segreteria al numero **0461 911469**.

Avvocato del foro di Trento disponibile per:

- assistenza e consulenza legale, previo appuntamento per informazioni;
- apertura pratica legale con applicazione compenso minimo tariffario.

Avvocato del foro di Trento disponibile per:

- consulenza civile e penale, in particolare per pratiche relative al risarcimento danni da infortunistica stradale, infortunistica sul lavoro, responsabilità medica e diritto di famiglia;
- primo colloquio gratuito, compenso da concordare all'apertura pratica.

Commercialista

- sconto **50%** su assistenza e consulenza fiscale per compilazione 730, Modello Unico, consulenza fiscale, tenuta contabilità e dichiarazioni fiscali.

Psicologa - BERTOTTI PAOLA

- sconto **20%** su consulenze psicologiche, sedute o percorsi di respirazione e rilassamento, consulenze per società sportive, associazioni culturali, oratori e scuole.

■ ASSOCIAZIONI

Biglietto teatro da ritirare in sede per tutti gli invalidi che desiderano partecipare a spettacoli che l'Associazione mette in cantiere a Trento e Rovereto. Un biglietto con riduzione **50%** per eventuali accompagnatori.

Casa per ferie "Mirandola" Cesenatico - Riviera Romagnola (AERAT). Convenzioni speciali per Associazioni disabili, circoli anziani, ecc. Prezzi di assoluta convenienza. Info allo **0461 911469** e a info@anmic-tn.org

■ PARCHEGGI

Parcheggio di Piazza Fiera

Telefono: 0461 231225-232720

Orario: 7.00-20.30

Sosta gratuita per disabili titolari di contrassegno - per ottenere lo sconto passare alla cassa (entrata verso Torrione), durante l'orario di apertura e con personale presente, mostrare contrassegno valido e documento d'identità.

■ GIORNALI l'Adige

Abbonamento valido per l'anno 2015, secondo l'abbonamento scelto si avrà diritto a ricevere le copie del quotidiano cartaceo oppure on-line:

- abbonamento postale 5 copie settimanali € **211,00** anziché € **240,00**;
- abbonamento postale 6 copie settimanali € **234,00** anziché € **260,00**;
- abbonamento postale 7 copie settimanali € **268,00** anziché € **300,00**;
- abbonamento Web quotidiano disponibile sin dal primo mattino € **110,00** anziché € **139,00** - € **130,00** anziché € **159,00** per pc + mobile small, € **150,00** anziché € **179,00** per pc + mobile premium.

Qualora le Poste non consegnassero la copia del sabato, verrà fornita la possibilità di



ritirarla presso l'edicola. **Per stipulare l'abbonamento:** rivolgersi in sede ANMIC oppure all'ADIGE.

TRENTINO

Abbonamento valido per l'anno 2015:

- abbonamento postale 5 copie settimanali € **167,00** anziché € **220,00**;
- abbonamento postale 6 copie settimanali € **182,00** anziché € **240,00**;
- abbonamento postale 7 copie settimanali € **212,00** anziché € **280,00**;
- annuale Web Extra Pc + Tablet € **110,00** anziché € **139,00**.

Per stipulare l'abbonamento: rivolgersi in sede ANMIC oppure al TRENTINO.

■ ARTICOLI SANITARI

 Trento - Via Grazioli, 18
Tel. 0461 237300
info@sanitservice.com

- sconto del **10%** su tutti gli articoli sanitari e ortopedici, tranne quelli in promozione.

 Trento - Via Degasperi, 34/3
Tel. 0461 925715
www.amstrento.it - info@amstrento.it

- sconto del **10%** su tutti gli articoli, esclusi articoli in compartecipazione con Azienda Sanitaria, INAIL, etc.

■ APPARECCHI ACUSTICI

 Trento - Viale Verona, 32/2
Tel. 0461 913320
www.acusticatrentina.com
info@acusticatrentina.com

- controllo udito, revisione pulizia apparecchio acustico: **GRATUITO**;
- sconto del **3%** su tutti gli apparecchi acustici;
- sconto del **5%** su cuffie TV, telefoni amplificati, accessori (set pulizia, auricolari).

■ FARMACIE

Farmacia "Bolghera" 
Trento - Largo Medaglie d'Oro, 8
(fronte Ospedale S. Chiara)

Tel. 0461 910060 - Chiuso la domenica
Orario: 8.00-12.30 e 15.00-19.00

- sconto del **15%** su prodotti parafarmaceutici e ortopedici (integratori, cosmesi, igiene, linea homecare).

■ LIBRERIE

 Trento - Via S. Croce, 35
www.ancoralibri.it
libreria.trento@ancoralibri.it

- sconto del **10%** sui libri varia e ragazzi, esclusi testi scolastici;
- sconto del **15%** su dizionari e atlanti.

■ CALZATURE

 Trento - C.so 3 Novembre, 50 - 0461 916369

- sconto del **10%** su tutti gli articoli escluse promozioni.

■ ERBORISTERIA

"Spazio Verde"
della Dott.ssa Adriana Sighef

Trento - Corso 3 Novembre, 54
Tel. 0461 915627
erboristeriaspazioverde@gmail.com
● sconto del **10%** sui prodotti.

■ BARRIERE ARCHITETTONICHE

 Trento - Via Brescia, 25/5
Tel. 0461 983585

- sconto del **10%** su servoscala a piattaforma e/o a poltroncina, piattaforme elevatrici, urban mobility scooter, rampe accessorie e sbarramenti in genere.

■ AUTOSCUOLE

 Trento

Via Vannetti, 29 - Tel. 0461 985183

Cavareno
Via Pineta, 9 - Tel. 0463 421462

Cles
Via Marconi, 66/A - Tel. 0463 421462

Mollaro di Taio
Via della Pausa, 66 - Tel. 0463 421462

Mezzocorona

Via Canè, 2 - Tel. 0461 601779

Mezzolombardo

Via Devigili, 8/3 - Tel. 0461 601779

Ponte Arche

Via Battisti, 38 - Tel. 0461 985183

- sconto del **10%** all'atto dell'iscrizione;
- autovettura Micra con cambio automatico, predisposta per ogni esigenza e handicap come previsto dal Nuovo Codice della Strada.

AUTOMOBILI...
TECNODUE - Ricambi Auto

Trento - Via della Canova, 1

- sconto del **20%** su ricambi ed accessori.

MOTORGLASS - Riparazione e Sostituzione Vetri in tutta Italia

Trento - Via Degasperi, 126/1

- sconto del **15%** su sostituzione cristalli (tutti gli autoveicoli);
- sconto del **10%** oscuramento vetri auto.

REPSOL Distributore

Trento - Viale Verona, 196

- sconto del **10%** su lavaggio, ricambi auto e ricarica climatizzatori, pneumatici, cambi, gomme invernali e cosmetica auto.

DOLOMITI GOMME Srl

Trento - Viale Verona, 190/24

- sconto del **3%** sul prezzo già scontato dei pneumatici, escluso le offerte;
- sconto del **3%** sulle prestazioni.

KING CAR Carrozzeria

Trento - Spini di Gardolo, Via dei Masadori, 6

- sconto del **20%** su manodopera carrozzeria e meccanica;
- sconto del **20%** su sostituzione pneumatici con bilanciatura;
- sconto del **5%** su ricambi;
- sconto del **20%** su pneumatici.

Preventivo gratuito. La convenzione deve essere comunicata prima del preventivo.

BIMOTOR SPA

ANMIC - Convenzione Nazionale

Trento - Via Madonna Bianca, 3

Tel. 0461 382427

- sconto dal **6%** al **26%** per l'acquisto di un'automobile Peugeot.

 Ulteriore sconto del **10%** sugli interventi in officina e sull'acquisto di accessori (non cumulabili con altre promozioni in corso).

AUTOFFICINA ARMANDO PEREGO

Trento - Via Caproni, 7 - Tel. 0461 826626

- sconto **20%** su materiali di consumo, olio, filtri, freni, ricarica a/c e convergenza - prezzi netti su pneumatici

CARROZZERIA "LUCA FELLIN"
Trento Nord, Loc. Spini in Via Bregenz, 4

 - Tel. 800832801; **Trento Sud**, Matterello

in Via della Cooperazione, 47 - Tel. 0461

 946006; **Rovereto** in Viale del Lavoro, 3/C

- Tel. 0464 431361

- sconto del **10%** sulla manodopera a tutti i convenzionati, non cumulabili ad altre eventuali iniziative o con rapporti assicurativi.

ELETTRAUTO "LUCA STECH"

elettrauto, riparazione impianti, iniezione, abs, airbag, climatizzatori

Trento - Via Leopoldo Pergher, 8

Tel. 0461 822419

- sconto **10%** su tutte le lavorazioni.

ASSICURAZIONI
Allianz Lloyd Adriatico

Trento - Via S. Francesco, 8

- sconto dal **10%** al **25%** su RCA;
- sconto dal **35%** su polizze incendio e furto autovetture e sconto fino al **25%** su polizza casa e infortuni.

NEGOZI
Ottico, Gioielleria & Orologeria

 Trento
 Via S. Pio X, 43/45
 Tel. 0461 922200

trentootticaeasygold@virgilio.it

- sconto del **12%** su occhiali da vista;
- sconto del **14%** su occhiali da sole;
- sconto del **10%** su gioielleria;
- sconto del **10%** su orologeria.

Abbigliamento e attrezzatura sportiva
SORELLE RAMONDA

Trento - Via Brennero, 320 (Top Center)

Tel. 0461 821156 - trento@soram.it

www.sorelleramonda.com

- sconto del **10%** su tutto l'abbigliamento (esclusi art. Benetton, 012, Geox, Lacoste, Sisley);
- sconti **non cumulabili** con prodotti in saldo e/o già scontati esposti in negozio.

**Sistemi di riposo - Poltrone relax
Ditta BAMPI ANDREA**

Civezzano (TN) - Via Roma 15/6

Tel. 0461 857094 - 328 3626778

- sconto **15%** su materassi e poltrone relax;
- sconto **10%** su guanciali e fodere anallergiche;
- sconto **10%** su rete a doghe motorizzate/manuali/fisse.

COPTERCIAC www.copterciak.it

Riprese aeree low cost con piccolo drone radiocomandato, alimentato a batteria, autonomia di volo 10 minuti, silenzioso e non inquinante. Prezzi particolari per gli associati.

TRENTOCHANNEL www.trentochannel.it

Servizi, foto e video per matrimoni, battesimi e cresime. Prezzi particolari per gli associati.

TRENTINODIGITALE www.trentinodigitale.it

 Progettazione e gestione siti web, sia per famiglie che privati e aziende. Ribasso del **50%** rispetto al più basso preventivo della concorrenza dimostrato.

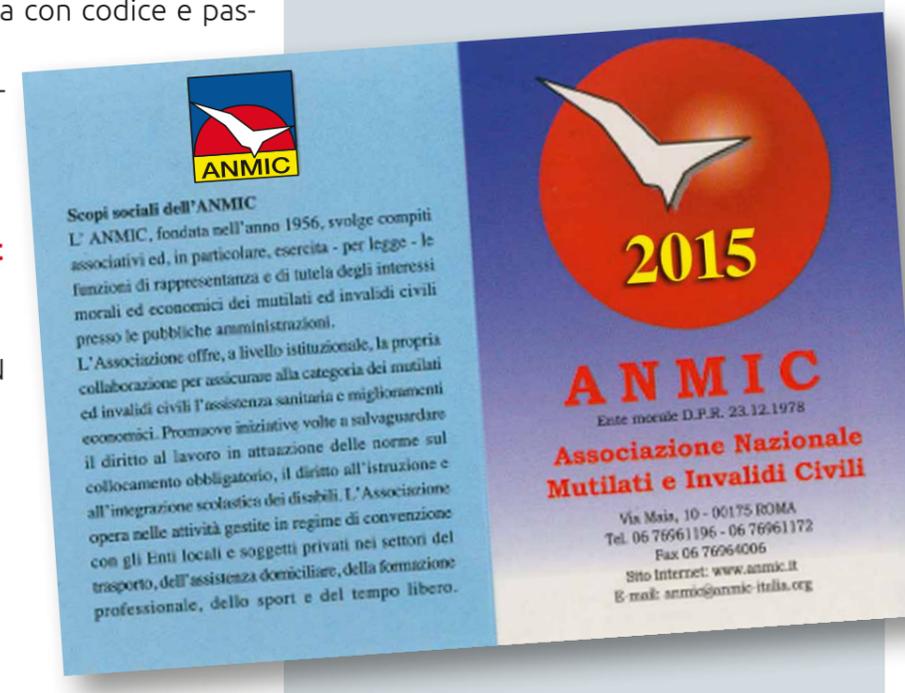
**...PER
gli ASSOCIATI**

Ad ogni Socio ANMIC in regola con il tesseramento anno 2015, sarà consegnata gratuitamente, una **CARD Amica/ANMIC** che consentirà di entrare a far parte di un circuito di convenzioni che genererà degli sconti per i nostri iscritti sul territorio Nazionale. La Card dovrà essere attivata tramite procedura telematica con codice e password.

Procedure e modalità di attivazione:

- Accedere al sito **www.amicacard.it/anmic**
- Inserire Codice Card e Password nella mascherina di LOGIN
- Completare le procedure di attivazione della Card inserendo la password

L'attivazione dovrà essere effettuata direttamente dall'interessato.



NUOVA CONVENZIONE con Cooperativa Servizio TAXI TRENTO

Per i nostri associati, previa presentazione della tessera ANMIC anno 2015, **sconto del 10%** sulla tariffa della corsa effettuata

In caso di trasporto plurimo, lo sconto vale solamente per le persone disabili.

L'autista ha la facoltà di trascrivere i dati della tessera per l'eventuale controllo in sede ANMIC.



A.C.I. (Automobile Club Italia) Unità Territoriale Trento Attivazione "Servizio a Domicilio"

Il servizio prevede che le persone disabili o affette da patologie (debitamente documentate) tali da impedire o rendere difficoltoso lo spostamento dalla propria abitazione, possono chiedere direttamente l'effettuazione presso il domicilio, di pratiche automobilistiche.

Per richiedere il servizio si potrà:

- Telefonare al numero **0461.407212-3-4** dalle ore 9.00 alle ore 11.00
- Inviare una mail all'indirizzo **ufficio.provinciale.aci.trento@aci.it**
- Compilare l'apposito modulo elettronico di richiesta appuntamento, presente sul sito **www.up.aci.it/trento** nella sezione "servizio prenotazione appuntamento" (indicandoli proprio indirizzo, recapito telefonico o indirizzo di posta elettronica, la targa del veicolo e la tipologia di pratica).

Il servizio è gratuito, senza alcuna spesa aggiuntiva rispetto alle tariffe previste.

DIFFIDATE da chi si presenta alla vostra porta a nome dell'ANMIC, perchè la nostra Associazione **NON vende e NON chiede** denaro a domicilio.

COMUNICATO DELLA FAND - La Federazione delle Associazioni Nazionali Disabili, invita gli appartenenti alle varie categorie a segnalare eventuali imbrogli al Comando Carabinieri di zona.

**ATTENZIONE
alle TRUFFE**

ORARIO d'UFFICIO

Il Commissario Provinciale riceve in Sede tutti i giovedì pomeriggio previo appuntamento. Per gli appuntamenti prendere contatto con l'ufficio di segreteria, tel. **0461 911469**

Per coloro che desiderano recarsi in Sede, segnaliamo la possibilità di poter usufruire dell'**autobus** cittadino n. 4 scendendo alla fermata subito dopo le arcate della Ferrovia della Valsugana per chi viene dal centro, ed a quella prima delle stesse, per chi viene da Rovereto.

ORARI DEGLI UFFICI
DI SEGRETERIA

dal **lunedì al venerdì:**
8.00-13.00
il **giovedì: 8.00-13.00**
e **14.00-17.00**

INVITO alla LETTURA

a cura della REDAZIONE

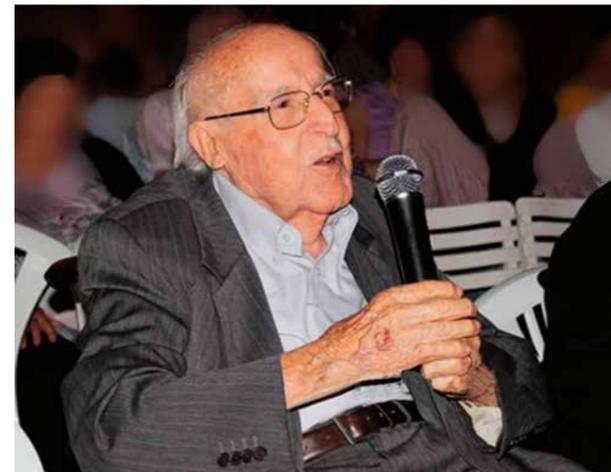


"Nati due volte"

di GIUSEPPE PONTIGGIA
(prima edizione anno 2000)

"Grazie Elda"

Poiché in data 31 marzo 2015 la nostra impiegata **Elda Rigotti** ha cessato il rapporto di lavoro per aver maturato il diritto alla pensione, Le formuliamo un sentito ringraziamento per il lavoro svolto e le auguriamo di godersi una bella vacanza in località marittima da lei gradita per un meritato riposo.



Ricordiamo sempre con immenso dolore la perdita del Professor **Gilberto Pietrella**, Vice Presidente A.N.M.I.C. Nazionale, che ci è stato sempre vicino dandoci con la Sua saggezza molti insegnamenti nel mondo della disabilità.

Con affetto.

Il Commissario Prov.le ANMIC
Prof. **Giuseppe Daffinà**



Riflessioni di ROBERTO GASPEROTTI

CI SI DIMENTICA



Roberto Gasperotti

Ci si dimentica di come l'ospedale cittadino risultasse, almeno fino a un mese fa, accessibile con difficoltà a chi sulla sedia a rotelle vive davvero. Le porte di ingresso dell'Ospedale S. Chiara di Trento erano infatti una barriera non potendo essi entrare senza l'aiuto di qualcuno che tenesse aperta la porta; e questo, non dimentichiamolo, avveniva in quella che, se non può essere certamente definita una città sbarriera, non può essere considerata nemmeno sufficientemente aperta.

Ne è conferma ciò che avviene all'entrata principale del Tribunale di Trento che presenta ANCORA un campanello di chiamata per persone disabili; campanello di chiamata che, fra l'altro, fino a un mese fa, si trovava sempre ostruito da bici e da un posacenere/pattumiera grande. Al riguardo girava in rete un commento di questo tipo "ecco come il posto dove si va a chiedere giustizia commette un'ingiustizia" (sotto la foto di come si presentava la situazione). Ci si dimentica, di come molti servizi igienici di locali aperti al pubblico risultino ANCORA inaccessibili a persone con gravi problemi di deambulazione e di come il



Comune di Trento rispondesse (incredibile ma vero!) a un'interrogazione della consigliera comunale al proposito, professoressa Giugni, di non aver ricevuto nessuna segnalazione in merito (così riferiva nella risposta l'Assessore portando i dati del pur solerte e encomiabile - per molti altri aspetti - Ufficio Rapporti con il Pubblico, - colpa in questo caso come in altri di un'autoreferenzialità perlomeno eccessiva?).

Ci si dimentica di come molti parcheggi handicap davanti a negozi - obbligatori per legge - siano utilizzati da persone che pensano "tanto mi fermo pochi minuti" oppure vedono che "tanto il disabile non c'è ora" e lasciano tranquillamente ivi parcheggiata la loro macchina, con enorme rischio di emulazione di altri non aventi diritto, soprattutto se la proprietà o i gestori del negozio non intervengono (e spesso non intervengono).

NON CI SI DIMENTICA

Non ci si dimentica, noi non ci dimentichiamo! invece, le peripezie a cui occorre a volte sottoporsi nel salire su un mezzo pubblico, come il tram.

In un'intervista apparsa su questa rivista qualche anno fa ne segnalava il problema di accesso Stefano Malossini, un amico recentemente scomparso e che non vogliamo dimenticare. Era stato proprio lui a spiegarmi, allora, come non tutte le fermate fossero abilitate e come la pedana che dovrebbe permettere la salita e la discesa di persone sedute fosse più di una volta non funzionante.

Era stato lui a segnalare a me come anche la fermata davanti alla nostra Associazione, in via Benevoli, fosse non abilitata (e ci sono voluti anni perché la cosa avesse fi-



Stefano ritratto mentre aspettava il tram

nalmente soluzione; anni in cui Stefano non poteva scendere lì con il tram).

In quell'occasione - segnalando sia il problema della pedana che delle (troppe) fermate non abilitate alla discesa di persone sedute ci recammo insieme alla sede di Vita Trentina che encomiabilmente ne diede risalto.

Queste note che riportano come la situazione in Trentino, similmente al resto d'Italia, mostra una differenza tra ciò che dovrebbe essere (parità di accesso; possibilità di pari autonomia e movimento) e ciò che è, non dimenticano affatto Stefano, la sua modesta e continua voglia di non essere limitato dalle sue difficoltà fisiche di movimento; lo ricordano quando eravamo entrambi ricoverati all'Ospedale di Malcesine per esiti di poliomielite, più giovani e fiduciosi.

Ricordare Stefano è anche un modo per non smettere di continuare il nostro cammino.

NOTA BENE

Con riferimento all'articolo del nostro associato Roberto Gasperotti, è mio dovere informare i nostri lettori dell'intervento immediato e tempestivo del Commissario dell'A.N.M.I.C. di Trento presso le autorità competenti perché venissero rimossi gli ostacoli che impedivano l'accesso alle persone diversamente abili in tempi rapidi, soddisfacendo i bisogni vitali per la libertà di movimento.

Il Commissario Prov.le ANMIC
Prof. **Giuseppe Daffinà**



di ANTONIO MARCHI (disabile per forza)

DISABILITÀ, ANORMALITÀ, NORMALITÀ

Letture varie non m'hanno confortato, la scienza nemmeno, la società fa e dice quello che le fa comodo. Parliamo della disabilità e del consumato **"diversamente abile"** che non smette mai di evocare steccati per vantaggi (anche) politici. Mi domando: **"diversamente"** da chi, e da cosa? Tutti i giorni sono a contatto con persone che hanno un corpo diverso dal mio ma non per questo incapaci di muoversi, di fare, di parlare, come faccio io: chi viaggia con disinvoltura con la carrozzina (a mano o a motore), chi viene spinto, chi si aiuta con il bastone perchè cieco, chi zoppica, ecc. ecc. Questo è quello che vedo e lo trovo molto normale. Dov'è la **"disabilità"**? Forse in quello che non vedo? Per esempio chi non sente ha bisogno di un apparecchio acustico, chi ci vede poco ha bisogno degli occhiali, chi non ci vede proprio ha bisogno della civiltà dei suoi simili per spostarsi e per vivere alla pari di tanta tecnologia, chi ha problemi psicologici, ha bisogno dello psicologo o ha bisogno dei farmaci per vivere una vita **"normale"** di relazioni, chi ha perso l'uso della parola usa i gesti delle mani ecc. Volti diversi, corpi diversi dal mio che mi passano accanto tutti i giorni, che vivono la loro **"diversità"** come **"normalità"** come me e come me – ne più ne meno – hanno bisogno del loro tempo per fare le cose e le fanno senza farlo pesare a nessuno.

Diventa un peso se la società non si occupa di loro e non vive con loro. Dunque la normalità non esiste? Direi che l'essere normale è pieno di disabilità fin dal suo concepimento e dunque la **"normalità"** esiste quanto l'anormalità o la disabilità. Chi è il **"disabile"** e chi è il **"normale"** e ancora: la normalità può evocare **"disabilità"** (altra) che se non è fisica è psicologica? Credo che la parola **"diversamente abile"** debba essere utilizzata per **"fare posto"**: far circolare il disagio come qualcosa che ci appartiene e non sostituirlo con altro, perchè davanti a noi abbiamo un essere umano con un nome e un cognome che ha il suo ruolo nella società e qualsiasi cosa sia successo al suo corpo, non cambia il suo valore e il suo essere al quale si deve rispetto. La **"normalità"** ci è negata dalla Natura o – bontà sua – da Dio, se Esiste. A che servono infatti disquisizioni filosofiche e mo-

rali, o discorsi intelligenti, o progetti politici, se nascono ciechi, monchi, muti, sordi, epilettici; se un incidente ti paralizza il corpo, le gambe, un braccio... tutti **"naturalmente"** nemici di un solido schieramento **"nemico"** vanitosamente cavalcato dai Normali, insopportabili, anche (soprattutto) quando fingono di essere **"amici"** Senza peccare di presunzione, ritengo che non ci sia, non c'è, una persona **"normale"**. Trovo odioso e incivile che ci si affidi solo alle apparenze e nonostante la validità delle associazioni protettive di diritti, sia ancora lunga la strada verso una piena consapevolezza della vita che scorre nelle vene della **"normalità"** di ogni essere umano che inutilmente vive e muore per le strade prostituendosi, drogandosi, disperandosi, ammazzandosi... con tanti problemi irrisolti in un contesto **"normalissimo"**.



PROMEMORIA

...per chi non ha ancora provveduto

al rinnovo della tessera per l'anno 2015...

Ricordiamo che il numero dei Soci di una Associazione è elemento determinante al tavolo delle trattative per ottenere "risultati".

RINNOVA LA TUA TESSERA, e fai in modo che la Tua Associazione sia sempre:

**Forte
Rappresentativa
Efficiente**

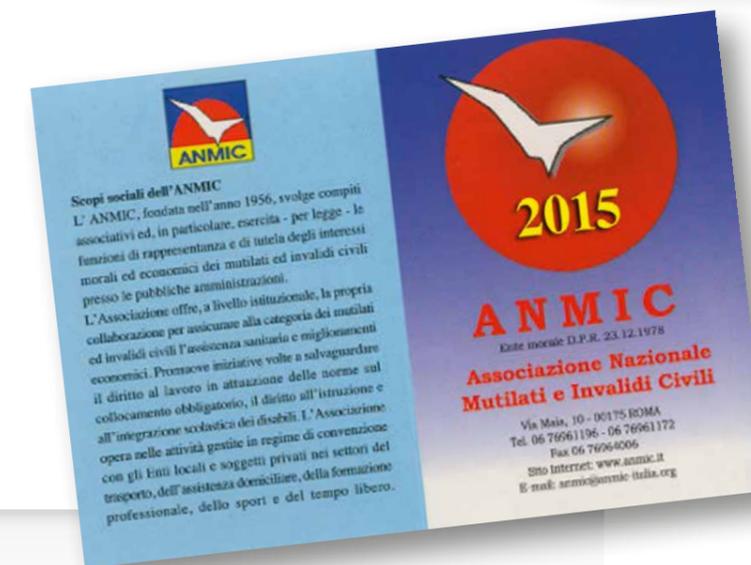
I DIRITTI per i quali l'ANMIC ha lottato in 50 anni d'impegno

- Fornitura protesi ed ausili
- Collocamento obbligatorio al lavoro Legge 68
- Esenzione ticket
- Assegno mensile
- Pensione di invalidità
- Indennità di frequenza
- Indennità di accompagnamento
- Contrassegno di parcheggio e circolazione per non deambulanti
- Contributo per acquisto e adattamento

- autovetture per disabili
- Esenzione imposta di transazione, e passaggio di proprietà, per veicoli adattati alla guida o al trasporto di persone disabili
- Contributo su eliminazione barriere architettoniche
- IVA agevolata su:
 - eliminazione barriere architettoniche,
 - acquisto e modifiche veicoli per titolari di patente speciale,
 - modifica veicoli per familiari del disabile,
 - protesi e ausili per la deambulazione,
 - ausili tecnici e informatici;
- Detrazioni fiscali su acquisto veicoli, protesi ed ausili informatici
- Esenzione del bollo su veicoli modificati per

- la guida ed il trasporto invalidi non deambulanti
 - Esenzione tassa governativa sui telefonini per invalidi non deambulanti
 - Assegno al nucleo familiare per chi assiste in casa un disabile titolare di indennità d'accompagnamento
 - Agevolazione F.S. per invalidi titolari dell'indennità di accompagnamento
 - Permessi parentali e congedo straordinario – Legge 104/1992
- ...e altro!

Per informazioni, contattare la sezione di Trento al numero **0461 911469**



INSIEME POSSIAMO

SPORTELLO ASSOCIAZIONI di **VOLONTARIATO**

Anche per il secondo semestre 2015 saremo presenti presso lo **sportello Associazioni di Volontariato** nell'atrio dell'**Ospedale Santa Chiara**; il nostro personale sarà a disposizione per informazioni, chiarimenti oppure gestione delle vostre pratiche. Ci troverete ogni mese nelle date ed orari di seguito evidenziati:

LUGLIO

Martedì	7 luglio 2015	orario:	8:30 – 12:30
---------	---------------	---------	--------------

AGOSTO

Martedì	4 agosto 2015	orario:	8:30 – 12:30
---------	---------------	---------	--------------

SETTEMBRE

Martedì	1 settembre 2015	orario:	8:30 – 12:30
---------	------------------	---------	--------------

OTTOBRE

Martedì	6 ottobre 2015	orario:	8:30 – 12:30
---------	----------------	---------	--------------

NOVEMBRE

Martedì	3 novembre 2015	orario:	8:30 – 12:30
---------	-----------------	---------	--------------

DICEMBRE

Martedì	1 dicembre 2015	orario:	8:30 – 12:30
---------	-----------------	---------	--------------

BUONE VACANZE

I nostri uffici
rimarranno
CHIUSI
dall'10 al 21 agosto

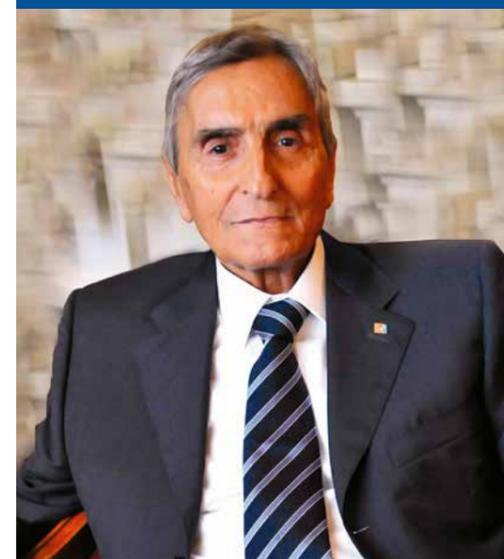
IMPORTI e LIMITI di REDDITO per l'anno 2015

Tali importi sono erogabili per 13 mensilità, ad eccezione dell'indennità di accompagnamento.

PRESTAZIONI ECONOMICHE	IMPORTO MENSILE
Pensione per invalidi civili assoluti	€. 279,75
Pensione per invalidi parziali	€. 279,75
Indennità di accompagnamento	€. 508,55
Assegno mensile minorenni	€. 279,75
Assegno integrativo ad invalidi assoluti	€. 66,10
ASSEGNO ex L.P. 11/90	€. 258,44

PROVVIDENZE	LIMITE DI REDDITO
Pensioni per invalidi totali, ciechi e sordi	€. 16.532,10
Pensione per invalidi parziali	€. 4.805,19

N.B. > I limiti di reddito si riferiscono: per le prestazioni che vengono liquidate nel 2015 per la prima volta, ai redditi assoggettabili a IRPEF presunti relativi all'anno 2015. Il beneficiario della prestazione, riconosciuta in base ai redditi dichiarati nell'anno 2015 in via presuntiva (**prima liquidazione**) dovrà presentare, **entro il 30 giugno 2016** una dichiarazione dei redditi 2015 effettivamente conseguiti.



Con profondo dolore e con umile preghiera ricordiamo il nostro amato Presidente **Giovanni Pagano** affinché con il suo spirito illumini e guidi sempre il nostro cammino che dovremo percorrere, per far progredire sempre l'A.N.M.I.C., avendo egli dedicato tutta la sua esistenza per migliorare le condizioni di vita del mondo della disabilità.

In ordine le opere di:

Arman Marco - De Simoni Lasta Mirta - Pancheri Aldo - Stoffella Fendros Maria

Ringraziamo gli artisti che hanno fatto dono alla nostra Associazione delle loro opere!





L'Associazione è sempre attenta nella difesa
dei vostri diritti e nella soddisfazione
dei vostri bisogni.
Aiutateci con le vostre iscrizioni
sempre più numerose a crescere e progredire.

COMMISSARIO PROVINCIALE ANMIC
Daffinà Giuseppe

dona il tuo
5 *per* **1000**
all'**ANMIC**

CODICE FISCALE

80018260226

Ci aiuterai a difendere
i diritti di tutti gli invalidi

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
MUTILATI E INVALIDI CIVILI
SEZIONE DI TRENTO

Via Benevoli, 22
tel. 0461 911469
info@anmic-tn.org

